

teressi si corrisponde direttamente ai comuni. Non si prolunga, nè si accresce l'impegno dello Stato, che seguirà a rivalutare ai comuni la propria quota d'interessi pel solo periodo residuale di ammortamento. La Cassa dei depositi e prestiti è già fin da ora garantita colle delegazioni della sovrapposta, il cui vincolo si estenderà al termine maggiore.

I comuni minori, aggiungendo al tenue beneficio della riduzione del tasso il piccolo margine derivante dalla più lunga dilazione dell'ammortamento del residuo capitale, ne avrebbero nel complesso una disponibilità per mezzi e per sovrapposta utilizzabile ai più urgenti bisogni. (*Rumori — Conversazioni animate*).

PRESIDENTE. Dunque il Governo non accetta l'emendamento dell'onorevole Mezzanotte.

TEDESCO, ministro del tesoro. Il Governo si riserva di presentare una proposta concreta in altra occasione.

PRESIDENTE. L'onorevole Mezzanotte si accontenta?

MEZZANOTTE. In mancanza di meglio!... (*Si ride*).

PRESIDENTE. Segue ora l'emendamento dell'onorevole Gaspare Ciacci, firmato anche dagli onorevoli Viazzi, Patrizi, Taverna, Pacetti Cermenati, Molina, Celli, Baldi, Samoggia, Bignami, Scorciarini-Coppola, Solidati-Tiburzi, Leonardi, Valvassori-Peroni, Pansini, Artom, Giulietti, Eugenio Chiesa, Bentini e Pietro Chiesa:

« *Sostituire alle parole: ...fermo restando il prestabilito piano di ammortamento, le seguenti parole: ed il capitale del quale i comuni saranno ancor debitori alla Cassa depositi e prestiti al 31 dicembre 1910 potrà essere ammortizzato in cinquanta anni* ».

Magari anche contro i contratti? Ma è una cosa strana questa!

Onorevole Ciacci, favorisca spiegare il suo concetto, perchè, a dire il vero, io non ci arrivo! (*Bravo! — Viva ilarità*).

TEDESCO, ministro del tesoro. Poco fa, rivolgendomi all'onorevole Mezzanotte, ho dichiarato che mi riservavo di studiare quest'argomento, e rivolgendomi all'onorevole Mezzanotte intendevo rivolgermi anche all'onorevole Ciacci.

CIACCI. Ma è semplicissimo; ed io non so spiegarmi la meraviglia dell'onorevole Presidente...

PRESIDENTE. Per quanto mi riguarda, onorevole Ciacci, me ne potrà parlare poi con suo comodo. (*Vivissima ilarità*).

Non essendovi altre osservazioni, pongo a partito l'articolo 15.

(*È approvato*).

Art. 16.

Sulla quota di concessione annua di lire 20 milioni per gli edifici scolastici, sarà assegnata in ciascun esercizio per ciascuna provincia una quota, stabilita per decreto reale tenuto conto della popolazione, delle particolari condizioni dei locali scolastici e del numero delle scuole da istituire per i bisogni dell'istruzione obbligatoria.

Nel limite di tale quota il Ministero della pubblica istruzione sulla proposta del Consiglio scolastico stabilirà quali siano gli edifici ai quali si debba, per il carattere di urgenza, provvedere nell'anno e ne darà comunicazione ai comuni interessati nei provvedimenti di loro competenza.

La costruzione, l'adattamento e il restauro degli edifici scolastici per le scuole elementari, nei limiti e secondo le norme della presente legge, sono obbligatori per i comuni; contro i quali, in caso di ritardo o di rifiuto ad adottare i provvedimenti necessari per la sollecita contrattazione dei mutui e per tutti gli altri atti di loro competenza, si provvederà d'ufficio, sentita la Cassa depositi e prestiti nei riguardi della garanzia dei mutui.

(*È approvato*).

Art. 16 bis.

Per gli edifici scolastici dei comuni considerati negli articoli 59, 76 e 77 della legge 15 luglio 1906, n. 383, si applicheranno fino alla concorrenza di 100,000 lire le disposizioni della legge stessa e per le somme eccedenti le lire 100,000 le disposizioni della presente legge.

Il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi dei mutui, di cui alla detta legge 14 luglio 1906, n. 383, potrà esser concesso nel periodo massimo di 50 anni, in corrispondenza dell'ammortamento dei mutui stessi.

Su questo articolo c'è un emendamento dell'onorevole Scorciarini-Coppola, firmato anche dagli onorevoli: Furnari, Colosimo, Scaglione, Pacetti, Dentice, Cimorelli, Visocchi, Spirito Beniamino, Conflenti, Zaccagnino, Patrizi, Caputi, Celli, Mosca Tom-